

S. Antonino

può continuare ad avere una scuola Elementare?

In questi giorni, come sempre accade in questi casi, vediamo che i politici saluggesi si mobilitano per il mantenimento della scuola. Si moltiplicano le prese di posizione, si scrivono articoli sui giornali. E' una cosa buona, e lo abbiamo fatto anche noi, perché forse si riuscirà a far sentire la voce della nostra comunità. Però, secondo noi, è ancora più importante capire se si sta facendo una delle tante battaglie per la bandiera (cioè di sola facciata) oppure se si sta costruendo un percorso che può portare al mantenimento della scuola. Se si vuole solo salvare la bandiera, non ci sono problemi, perché S. Antonino avrà la sua scuola per il prossimo anno scolastico (era già deciso prima che si cominciassero i movimenti dei politici).

E' invece molto più difficile e complesso organizzare e gestire una soluzione che abbia vita nel tempo.

Non serve a niente e a nessuno dire che la colpa è di qualcun altro (la Gelmini, il dirigente scolastico, il sindaco, i genitori che portano a scuola i loro figli da un'altra parte). Dobbiamo partire da dati oggettivi: il numero dei bambini iscritti è diminuito e a S. Antonino sono rimaste due pluriclassi (cioè i bambini iscritti avranno a disposizione solo due classi, anziché una per ogni anno di scuola). Una situazione di questo genere non attira sicuramente nuove iscrizioni, anzi, rischia di farne perdere altre, determinando la definitiva chiusura della scuola.

La vita ci insegna a guardare al nostro passato, e la Scuola di S. Antonino ha già vissuto momenti difficili, che sono stati superati mettendo in campo idee, proposte e iniziative. La scuola ha una grande tradizione di eccellenza che ha almeno 40 anni di storia.

- Qui si sono realizzate le prime esperienze innovative di scuola integrata;
- qui si sono realizzati i primi gemellaggi tra scuole diverse;
- qui si sono cominciate le prime attività interdisciplinari e multimediali (con gli strumenti dell'epoca).

Perdere questa cultura e tradizione sarebbe molto più grave che non chiudere semplicemente una piccola scuola in una comunità di quasi 1.000 abitanti!

E allora che fare?

Siamo convinti che tutte le Autorità che il Sindaco vuole incontrare possano essere utili per portare il problema alla massima attenzione, ma dobbiamo ricordare che il problema continua ad essere nostro e siamo noi a dover trovare un modo per risolverlo. Non avrebbe neanche senso tenere in vita una scuola che continua a perdere allievi e quindi professionalità ed opportunità formative.

Quindi, ciò che serve è un progetto che sia sfidante, abbia la forza di far cambiare le cose e che possa risultare vincente

Abbiamo discusso all'interno del nostro gruppo e vogliamo fare qualche proposta operativa (che vuole essere solo un piccolo contributo e nulla più)

Secondo noi, innanzi tutto, bisogna fare in modo di avere tre classi funzionanti per tutto il giorno. Il Comune dovrà assicurare la disponibilità economica necessaria per pagare il personale occorrente e non attivare servizi che ricordano il vecchio doposcuola. Se poi (come speriamo tutti) la Regione metterà a disposizione personale e risorse, bene. Ma intanto il Comune è importante che assicuri un intervento atto a garantire la funzionalità. Se siamo convinti che la scuola sia un intervento primario e indispensabile per la qualità della vita in una comunità, allora si affrontino le spese che servono. Il nostro Comune dispone delle risorse economiche necessarie e questo è un utilizzo primario e prioritario. Le risorse delle compensazioni nucleari, finché ci sono, devono servire a far star meglio i cittadini. Per quanto ci riguarda, noi assicuriamo fin da oggi il nostro appoggio e voto favorevole a sostegno di questa spesa.

Pensiamo poi che occorra costruire il progetto con l'accordo dell'istituzione scolastica. Il fatto che i genitori hanno già sensibilizzato il Direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale è un'ottima cosa. Tutto il progetto deve essere costruito con l'accordo della Scuola: solo così si potranno mettere in campo le migliori potenzialità ed assicurare che insegnanti valide e con esperienza consentano di raggiungere i risultati attesi, che sono quelli di iscrivere tutti i bambini residenti a S. Antonino ed attrarre qualcuno da Saluggia con la sicurezza di una scuola che funziona bene e, per le piccole dimensioni, assicura un migliore rapporto e facilità di socializzazione.

Saluggia, lì 13 giugno 2010

Per Il Gruppo Misto Saluggia

Renato Bianco